

VareseNews

Il saluto di Califano al Città di Varese: “Qualcosa abbiamo sbagliato, ma si è creato un gruppo splendido”

Pubblicato: Giovedì 24 Giugno 2021



È di ieri la notizia dell'interruzione del rapporto che legava il Città di Varese a Gianni Califano, che in biancorosso ha ricoperto il ruolo di direttore sportivo. Dopo un anno travagliato sotto molti punti di vista, il dirigente ha voluto salutare la piazza e tutte le persone che lo hanno accompagnato il questo percorso professionale nella Città Giardino

«Ringrazio tutti, dal primo all'ultimo. È stata un'annata dura, e le persone alle quali va il mio “grazie” sono le prime che vedevo agli allenamenti e con i quali ci si sfogava. Dalla struttura della Valceresio a chi è andato via, tutti i collaboratori della prima squadra e anche la juniores, steward compresi. **Questa stagione ci ha obbligato tutti a fare qualcosa in più ma ogni piccolo gesto ha contribuito al risultato finale**».

«**Lascio Varese con dispiacere** – prosegue l'ex direttore sportivo biancorosso – ma ci siamo lasciati con un arrivederci e non un addio. Ieri ho avuto una splendida chiacchierata con Stefano Amirante. Ho lasciato Prato l'estate scorsa, una realtà alla quale ero molto legato, per scegliere di venire qui. **Se si va a vedere quello che si andrà a strutturare capisco la scelta fatta dalla dirigenza del Varese**. Mi dispiace non aver vissuto a pieno la realtà di questa piazza con i tifosi, che ci avrebbero aiutato. Anche la città l'ho potuta vedere poco per la situazione sanitaria».

Ripercorrendo la stagione che è stata, Califano analizza i passi fatti: «Non era facile, è partito tutto di

corsa: in pochi giorni mi sono trovato a interagire con persone che non conoscevo. **Qualcosa abbiamo sbagliato, altrimenti sarebbe stato un campionato diverso**, ma gli eventi e gli errori ci hanno coinvolto a lottare per qualcosa che erano le aspettative. Avevamo solo il nome di Varese, ma nel calcio di oggi non è più il nome che determina il risultato, ma la struttura e ci siamo confrontati con realtà che avevano alle spalle un progetto di anni».

«Quando c'è stato da tirare fuori il carattere – prosegue Califano – lo abbiamo fatto. Credo che tutti insieme abbiamo capito il momento e dato qualcosa in più per raggiungere il risultato. **Se il Varese nei prossimi anni potrà puntare a qualcosa di importante sarà anche per il nostro mattoncino**. Ho usato sin da subito la parola “umiltà” perché sapevo che sarebbe stato difficile».

Entrando nel particolare della squadra, il direttore sportivo ha commentato: «Abbiamo commesso qualche errore ad inizio anno, ma seguendo le indicazioni del mister era uscita una squadra bellina. Lillo è l'esempio: ha fatto un ottimo precampionato e poi a inizio stagione è mancato. **Ci è mancato un attaccante che facesse tanti gol, ma non è detto che sarebbe cambiato tutto**».

Da una situazione particolare e difficile, al rapporto con Andrea Scandola, Gianni Califano fa chiarezza: «La forza del gruppo è stata vedere l'unione tra me e Andrea. Abbiamo condiviso tutto, ci siamo confrontati e abbiamo sofferto assieme. Andavamo a letto pensando di cosa avremmo dovuto fare il giorno dopo. **Abbiamo sempre pensato alla soluzione e mai al problema**. Anche con mister Ezio Rossi abbiamo avuto una visione comune. Se di questo gruppo rimarranno 10-12 ragazzi significa che qualcosa di buono è stato fatto. I momenti migliori dell'anno sono stati la vittoria di Tortona, e il successo nel derby di Legnano seguito dalla festa con i tifosi. **Sul gol di Ebagua a Gozzano ho saltato due metri rischiando di rompermi ancora in crociato**, mentre dopo la sconfitta contro il Casale, il punto più difficile della stagione tra risultati e infortuni, c'è stato il confronto che ha fatto svoltare la stagione».

«Come ultima cosa – ha concluso Califano – mi premeva ringraziare la proprietà: Rosati, Lo Pinto e Amirante. Non è una cosa formale ma sentita. Ringrazio per avermi dato fiducia anche quando potevano mandarmi via. **In Stefano Pertile ho trovato un amico, bastano queste parole per lui**. Ringrazio i ragazzi, la squadra, il mister e lo staff. Chi è arrivato in corso ha creduto in noi e ci ha dato tanto. Ezio (Rossi, ndr) ci ha portato fuori da una situazione difficile con grande carisma e infine un pensiero lo dedico a quella **splendida persona di Neto Pereira**, che sa parlare anche con un silenzio. Alla fine era diventato bello condividere giornate, partite e allenamenti con il mister, lo staff e tutti. Sono stati dei bei momenti».

Al saluto ha partecipato anche Andrea Scandola, che a sua volta non sarà più consulente di mercato della società biancorossa. Anche lui ha voluto lasciare una dichiarazione di saluti: «Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato con noi in questa annata difficile. **Voglio solo specificare che non sono stato “fatto fuori” dal Varese ma è stata una decisione mia per motivi lavorativi**. Anzi, con la società continuerò a sentirmi per altri progetti».

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it